

## Dove maggio 2012

### Pagina 1 di 12



Dove maggio 2012

Pagina 2 di 12



Rotoli di iuta per  
il caffè e il cacao  
dell'Honduras  
e del Vietnam.  
Questa fibra tessile  
ruvida e tenace  
ispira i creativi e gli  
stilisti dei tessuti.

### stili rurali: fatti di sacco

Tornano perché costano poco?  
O perché c'è un gran bisogno  
di semplicità anche nel vestire?  
Le stoffe grezze rappresentano  
invece un passo avanti: sete rustiche,  
cotoni intrecciati al lino, canapa  
da lavoro. Ricerca e bellezza  
elementare. Per giacche, sahariane,  
cappelli, borse dell'estate che arriva

# Povera tela

Karla Din / A&P

Dove maggio 2012

Pagina 3 di 12



Foto di Piermarco Mosconi / L'Espresso

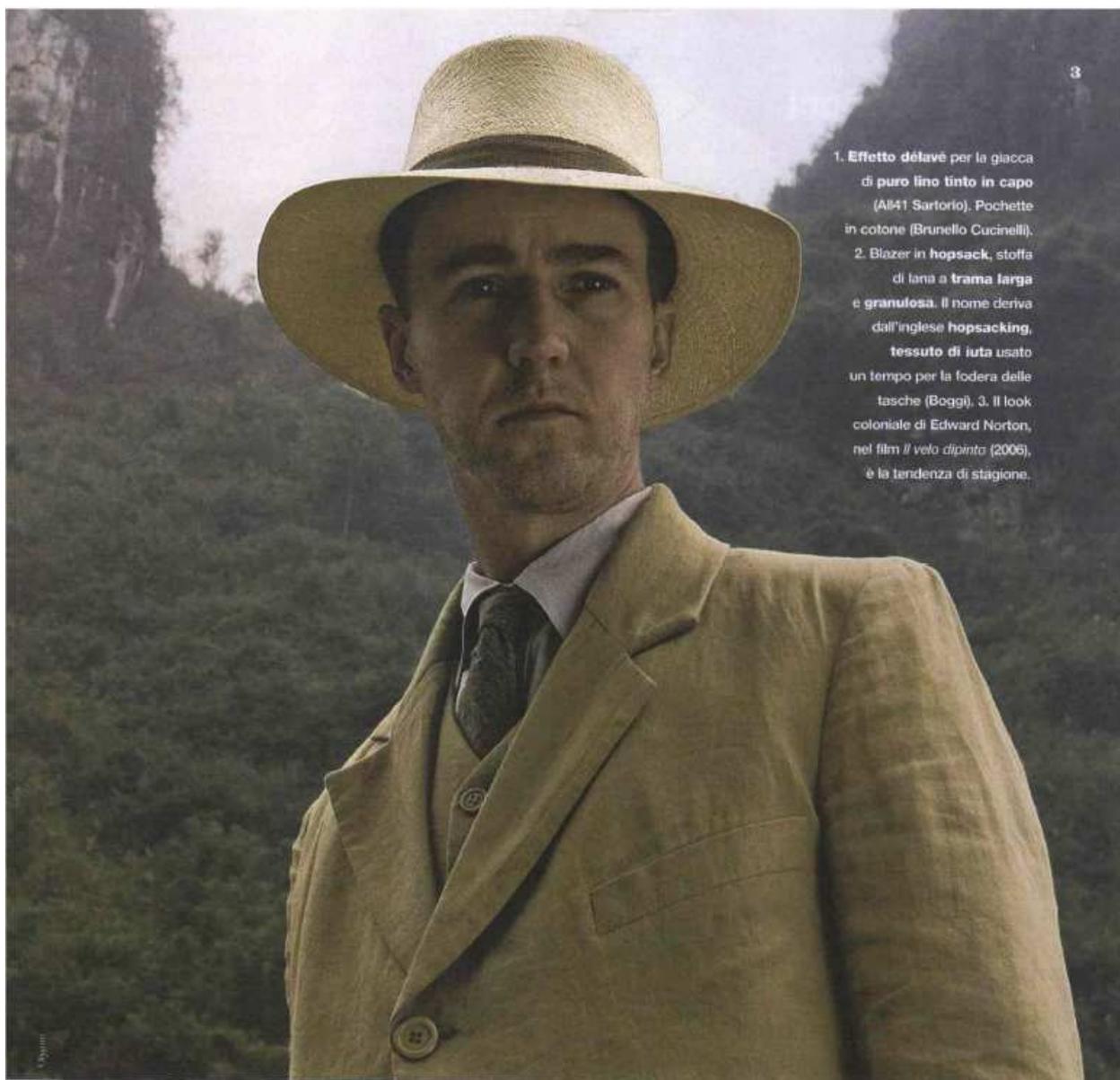
**U**na sobrietà necessaria. Il tam tam degli addetti ai lavori – e non solo degli economisti attorno al premier Mario Monti – suona come un proclama. L'abito si fa essenziale, disadorno. La ricchezza sta nella trama, compatta e robusta come un arbusto di primavera. Anche la voglia di natura, di città liberate dalle auto, di cibo bio detta le sue regole per un nuovo lifestyle, più consapevole, quasi francescano. Così il guardaroba cambia faccia per accogliere abiti che sanno di eleganza antica (nei colori), eppure modernissimi nelle texture, granulose, vibranti. Un'estetica che richiama la semplicità della iuta, la so-

lidità della tela di sacco. Quella stinta delle piantagioni di caffè, quella grezza e sfilacciata che il maestro Burri iniziò a usare fin dai primi anni Cinquanta per realizzare i suoi celeberrimi *Sacchi*. Quella, ultramoderna, del lino piquet lavato con sapone naturale e ammorbidito con un trattamento al silicone e aloe (sviluppato dal Linen Dream Lab e prodotto dalla Michele Solbiari Sasil).

La stagione chiama così all'appello materie prime elementari, primitive. Sperimenta la paglia, la rafia, il bambù. Predilige fibre naturali, il cotone, il lino e la canapa. Un mix di materiali poveri diventati bandiera di un nuovo Arts&Crafts tutto italiano che sceglie i colori della terra, della sabbia, i toni del deserto. "È vero, c'è un desiderio sempre

Dove maggio 2012

Pagina 4 di 12



- 3
1. Effetto *délavé* per la giacca di puro lino tinto in capo (Alf1 Sartorio). Pochette in cotone (Brunello Cucinelli).
  2. Blazer in *hopsack*, stoffa di lana a trama larga e *granulosa*. Il nome deriva dall'inglese *hopsacking*, tessuto di iuta usato un tempo per la fodera delle tasche (Boggi).
  3. Il look coloniale di Edward Norton, nel film *Il velo dipinto* (2006), è la tendenza di stagione.

più forte di sobrietà, anche visiva. Per tornare all'essenza delle cose", sottolinea Valentina Ventrelli, ricercatrice di punta del Future Concept Lab diretto da Francesco Morace. Complici anche stagioni bizzarre, solleoni improvvisi che incoraggiano fughe e long weekend, il guardaroba tende alla comodità delle nuove sahariane, alle field jacket portate con pantaloni di lino oggi più robusti e leggeri al tempo stesso. "Questo stile non è mai punitivo", aggiunge Valentina Ventrelli. Così è entrato in un batter d'occhio nell'armadio di Gianbeppe Moreschi, patron dell'azienda di calzature costruite artigianalmente, e in quello di Jacopo della Fontana, architetto e fondatore di D2U Design to Users, uno studio dove il benessere e le relazioni tra le persone sono al centro della

progettazione. Sarà per questo che il giovane architetto ama "Quel fusion di eleganza, leggerezza e dettagli vintage. I tessuti docili come il lino, le sfumature écru e le fibre al naturale, non sbiancate".

Nasce per questa tribù di professionisti con il pallino del viaggio come fonte di idee e scambi la sahariana di lino, con quella tasca in più, firmata Oscar Marangon. Nuova etichetta trevigiana alla prima stagione, ma già nelle vetrine di Gemelli a Milano e da Isetan a Tokyo. Realizzata con un tessuto di purissimo lino dal particolare disegno diagonale, filato con vecchi telai e rifinito a mano. Filiera tutta italiana, stile essenziale e ricercatezza nei dettagli, ecco i suoi plus: "I bottoni sono in corno di cervo sbiancato, la coulisse interna in spago naturale e le

Dove maggio 2012

Pagina 5 di 12



fodere in canvas di cotone". Ha fatto ingresso nel guardaroba del designer Matteo Cibic, nipote dell'architetto Aldo Cibic che all'ultimo Salone del Mobile ha presentato un'antologia di pezzi tra il visionario e lo stralunato. Tornano alla ribalta tela e saia, le più semplici e antiche tra le armature. E i tessuti si fanno rustici, operati, dall'aspetto povero, elegantemente consumato.

Nella drapperia maschile e negli atelier dei sarti si risolverà un grande classico: l'hopsack, il tessuto di lana dalla tramatura larga, usatissimo nei blazer estivi. "È infatti estremamente leggero e sottile", confida il sarto napoletano Pino Peluso. "Osservato in controluce è persino trasparente. Più che un tessuto, una retina. Ed è questo il suo pregio: permette di costruire abiti dalla linea classica e formale, ma traspiranti e

Dove maggio 2012

Pagina 6 di 12



ingualcibili". C'è chi lo propone in cento per cento cotone o in mescola con il lino, come il lanificio **Angelico**. E chi, come **Reda**, lo esalta, impreziosendolo, mischiando lana australiana con sete pregiate. Nascono giacche misurate, di un'eleganza disinvolta, semplice. Insostituibili nelle valigie di chi fa la spola tra la Vecchia Europa e i nuovi mercati emergenti, come Roberto Colombo (assieme al fratello Giancarlo

rappresentano l'ultima generazione del Lanificio Colombo, il maggior tessitore mondiale di cachemere e fibre nobili), sempre in viaggio tra Cina, Giappone e Korea. E immancabili, anche ai primi caldi, agli affollatissimi incontri in programma a Pistoia in occasione della rassegna **Dialoghi sull'uomo** (25-27 maggio), festival di antropologia del contemporaneo. Quest'anno dedicato al tema del dono e della condivisione.

Dove maggio 2012

Pagina 7 di 12



"Una costante che pervade le nostre esistenze", spiega l'antropologo Marco Aime, consulente della rassegna e grande estimatore dei lini color sabbia. Reinventare la lana per climi sempre più umidi ed estati interminabili è la scommessa di molti imprenditori del tessuto. Nino Cerruti, presidente del Lanificio Fratelli Cerruti, è riuscito a creare una collezione di lane crude, così leggere che al tatto sembrano seta. Proprio per la loro finezza venivano usate un tempo per confezionare abiti e tailleur da signora, ora vestono imprenditori e uomini d'affari. La lana, poi, assicura un alto grado di traspirazione anche quando si intreccia con sete grezze e canape naturali, cotonei malfilé e lini lavati in capo. Un trend in crescita. "Sempre più spesso i tessuti sono composti da due o più componenti", spiega Angelo Uslenghi, direttore del comitato

tecnico-stilistico di Milano Unica. "Apprezzo molto le mischie con la canapa, una fibra vegetale legnosa, meno duttile del lino, ma più fresca, la scelgo per T-shirt e magliette da indossare in piena estate. Voglio convincere i lanifici a inserirla nelle prossime collezioni invernali. Mischiandola con la lana si riesce a ottenere un effetto estremamente compatto, più vicino ai tessuti per l'arredamento, un po' infeltrito, dall'aspetto rustico e vissuto. Sarà il prossimo trend".

Fedelissima della canapa pure la designer bolognese Deanna Comellini: "è una tradizione di famiglia; mio nonno la coltivava e mia mamma la tesseva. Indosso jeans e infradito di canapa perché sono freschissimi, quando vado a New York faccio incetta di T-shirt e magliette della giapponese R45, un marchio green che abbinava cotone e lini

## Dove maggio 2012

### Pagina 8 di 12



grezzi". Mischiare e trovare nuove proporzioni tra lane biellesi, lini belgi e francesi, cotone egiziani e sete indiane è la vera innovazione della filiera tessile. E il melting pot di fibre ha conquistato i nuovi globetrotter, i nomadi del terzo millennio come George Fleck, senior direttore globale dei marchi W & Le Méridien (hotel di lusso in tutto il mondo), mai senza una sahariana a quattro tasche, destrutturata, dal peso piuma, magari abbinata a pantaloni in lino lavato ed espadrillas stringate con suola in corda. E se le vetrine di **Canali**, **Salvatore Ferragamo** e **Louis Vuitton** si affollano di viaggiatori instancabili tra Mumbai e Cape Town, concept store di tendenza come Mercè a Parigi e il nuovissimo Dada Meeting Point di Milano (atelier sperimentale di Jamil Dada) rilanciano blazer essenziali e sahariane in tutto simili a quelle che sfog-

giava Roger Moore nei panni di James Bond. Sobrietà ed essenzialità. Solo che il piglio è contemporaneo. Anche nell'officina Linsen Dream Lab (via Orti 2, Milano) i tessuti in puro lino o in mischia con seta e canapa puntano sul rilievo, tattile.

Le nuove frontiere? Il canvas unito a fili sottili di lino e trecce irregolari di canapa o seta. Il jersey a effetto paglia, confezionato con lino bouclé. Si torna invece alla tradizione, senza artifici tecnologici, nell'atelier del bresciano **Luca Roda**: i tessuti sono puri, i lini europei, i cotone tinti nel tè verde, nel cioccolato per ottenere nuance particolari. Il nero è bandito, i colori sono i cosiddetti taccati, avorio, sabbia, polvere, terra. Con le sciarpe (magnifiche quelle con le stampe delle cortecce, del deserto) si porta Heritage, un blazer in drapperia di lino e

## Dettagli sobri: lino e corda

1. Camicia in cotone con ricami a rilievo (Slowear Glanshirt). Pantaloni di lino grezzo con cintura in corda (Otto D'Ame).
2. Effetto sacco: giacca in 100% lino di Lardini. Confezionata in tessuto écru con inserti di fili colorati della Linea Archivio.
3. Giacca modello Chanel con doppie taschine tagliate a filo e profili sfrangiati (Mango). Maglia in cotone mélange (Fabiana Filippi). Bermuda taglio maschile (Sessùn).
4. Trama diagonale nella Sahariana Firenze di puro lino, con coulisse in spago naturale, fodera in canvas di cotone e bottoni in corno di cervo sbiancato (Oscar Marangon).



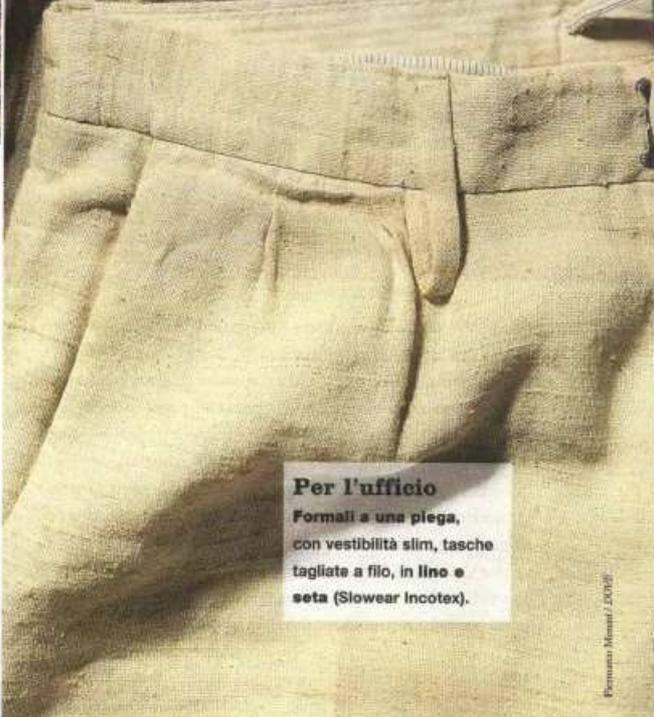
maglia di cotone sul dorso da mettere in valigia per il weekend. Una passione e passe-partout dell'estate per Claudio Borghi, docente di Economia degli intermediari finanziari alla Cattolica di Milano e collezionista di arte italiana non figurativa del dopoguerra. Colori naturali, il corda, il kaki e il beige anche per i capospalla di Larusmiani, il blazer in lino, ma c'è anche un comodissimo blouson, con quattro tasche, sfoderato e rifinito a mano, con bottoni in osso naturale e personalizzati con il logo della maison. Il lino insomma sembra avere la meglio. Per la felicità di Ornella Bignami, anima di Elementi Moda, grande sosten-

nitrice del lino europeo. "È la più resistente delle fibre naturali, termoregolatrice, antiallergica e particolarmente duttile. In più ha una forte valenza ecologica: per le coltivazioni del lino non servono irrigazioni o fertilizzanti".

Anche i creativi ne hanno scoperto le qualità. Semi di lino sono stati coltivati, raccolti e poi lavorati dall'artista olandese Christien Meindertsma per creare pouf, lampade e tappeti, in mostra allo Zeeuws Museum di Middelburg fino al 23 settembre. Canapa e lino contaminano pure il mondo del design: la sedia *Singularis* del trio Borys

Dove maggio 2012

Pagina 10 di 12



1-2. Le ultime trame della **Parcour**, collezione ispirata all'**abbigliamento militare** degli anni dal 1920 al 1940 del Lanificio Fratelli Cerniti. Dall'alto: il **panama**, in lino 57% e 43% seta (400 g/m). Il **garza**, in 100% lino, fresco e leggero, con un peso di soli **200 g/m**.  
3. Ralph Fiennes nel film *La contessa bianca* (2006).



Cilipson

Picciotto Marini / DDP

Dove maggio 2012

Pagina 11 di 12

## Fuochi di paglia

**Borsa in maglia di rafia, lavorata a mano in Italia (Ermanno Scervino).**

**Cintura in rafia colorata con fibbia in pelle nera a contrasto (Burberry).**

**Cappello in treccia di grano, fatto a mano in Toscana (SuperDuper).**

**La Dolce Bag è un bauletto in rafia intrecciata con chiusura a lucchetto (Dolce&Gabbana).**

**Abito rosa cipria in cotone ricamato e cintura in pelle legata in vita (Scee by Twin-Set).**

**Come una camicia: sahariana quattro tasche in cotone (Gant).**

**Sandalo in struzzo con zeppa di paglia lavorata a treccie (Moreschi).**

**Espadrillas in lino con puntale in pelle di cocodrillo (Santoni).**

Chylinski, Wendy Pham e Katya Kiss, studenti del corso di Industrial Design dell'Humber College (presenti all'ultimo *Salone del Mobile*), ha una struttura di acciaio ed è rivestita con un lungo filo intrecciato dello spessore di 4 millimetri di canapa incerata. La famiglia di sedute ibride *Frolla*, *Frollino* e *Frollio*, di Andrea Radice e Folco Orlandini, assomigliano a sacchi informi. "È fortissimo il richiamo alla natura, agli oggetti del quotidiano e a uno stile di vita semplice", ha scritto Li Edelkoort, trend hunter e direttrice della School of Form di Poznam. "E la natura continua a essere un bacino di ispirazione per la moda", aggiunge oggi Valentina Ventrelli del Future Concept Lab. Così tornano in primo piano materiali umili come la paglia, il vimini, il giunco e il bambù. Materia prima per ballerine e pochette dall'anima ecofriendly.

La tradizione della paglia di Firenze ritrova subito smalto nei secchielli morbidi di **Ermanno Scervino**, nelle grandi borse con tasconi in cuoio e manici in pelle di **Gucci** e sul bauletto in vimini di **Salvatore Ferragamo**, ma il calzolaio delle dive, già negli anni Trenta, utilizzava la rafia per le tomaie, e quando negli anni del Cinquanta cominciò a scarseggiare, scelse una rafia sintetica chiamata pontovo. Proprio la rafia, solitamente materiale da intreccio per stuoie e fondi di sedie, ha sedotto Mirit Weinstock, classe 1977, giovane stilista israeliana su cui ha scommesso anche Alber Elbaz, direttore creativo di Lanvin. La fibra si lega all'oro, all'argento e alle pietre preziose per creare gioielli che emulano rami, stecchi, cespugli e arbusti. L'accessorio più chic? Il parama. Il cappello di paglia per antonomasia, fatto a mano intrecciando paglia

Dove maggio 2012

Pagina 12 di 12

### Chic coloniale

**Cappello in 100% carta, a falda piccola, con profili lasciati a vivo (Altea).**

**Giacca-camicia dalla vestibilità comoda, in lino grezzo, con coulisse in vita (Coast Weber Ahaus).**

**Gilet in puro lino dall'aspetto fiammato e irregolare (Slowear Montedoro).**

**Sciarpa bicolore (Altea). Foulard tinta unita in 100% lino (Lanificio Colombo). Occhiale da sole modello Carrera 42 (Carrera by Sefilo).**

**Borsa in pelle bovina tamponata a mano con interni a scomparti: porta Pc e porta iPhone (Tavecchi).**

**Espadrillas in canvas di cotone con suola in corda (Le Crown).**

**Cintura in cuoio e tessuto (Stefano Corsini). Cintura in corda e fibbia di pelle (Henry Cotton's).**

#### Indirizzi

**All41 Sartorio**, tel. 02.76.31.70.91. **Altea**, tel. 02.48.01.19.04. **Barbisio**, tel. 015.47.36.35. **Benedetta Bruziches**, tel. 0761.17.01.768. **Boggi**, tel. 039.59.64.311. **Boglioli**, tel. 030.95.67.241. **Borsalino**, tel. 02.89.01.54.36. **Brimarts**, tel. 0733.22.23.33. **Brooksfield**, tel. 011.68.93.911. **Brunello Cucinelli**, tel. 075.69.70.71. **Burberry**, tel. 800.96.21.36.00. **Canali**, tel. 039.20.14.226. **Capobianco**, tel. 035.42.45.41. **Carrera by Sefilo**, tel. 049.69.85.111.

**Catarina Martins**, tel. 056.75.32.99. **Coast Weber Ahaus**, tel. 031.39.83.11. **Dolce&Gabbana**, tel. 033.14.09.211. **Ermanno Scervino**, tel. 02.76.31.79.00. **Fabiana Filippi**, tel. 02.78.49.11. **Fratelli Rossetti**, tel. 0331.55.22.26. **Gant**, tel. 015.25.56.11. **Habsburg by Schneiders**, tel. 02.89.07.835. **www.habsburg.co.at**. **Henry Cotton's**, tel. 049.93.23.111. **Jucca**, tel. 059.56.90.900. **Lanificio Colombo**, tel. 02.76.02.31.15. **Lanificio Fratelli Cerruti**, tel. 015.35.911. **Lardini**, tel. 071.72.281. **Larusmini**, tel. 02.33.00.26.00.

**Le Crown**, tel. 049.98.01.267. **Mango**, [www.mango.com](http://www.mango.com). **Moreschi**, tel. 02.76.28.05.29. **Oscar Marangon**, tel. 0423.83.02.6. **Otto D'Arne**, tel. 055.87.32.054. **Paul & Shark**, tel. 033.28.28.111. **PTO1**, tel. 011.98.61.445. **Roda**, tel. 030.68.71.172. **Santoni**, tel. 02.76.00.65.26. **Sceey by Twin-Set**, tel. 059.62.57.51. **Sessùn**, [www.sessun.com](http://www.sessun.com). **Slowear**, [www.slowear.com](http://www.slowear.com). **Stefano Corsini**, tel. 0923.20.052. **SuperDuper**, [www.superduperhats.com](http://www.superduperhats.com). **Tavecchi**, tel. 035.32.93.286.

di palma nana alla sudamericana, o trecce di grano, secondo l'antica tradizione di Signa, alle porte di Firenze. Il consorzio ([www.ilcappellodifirenze.it](http://www.ilcappellodifirenze.it)) è attivissimo e riunisce una ventina di artigiani. Ospiti, nel capoluogo toscano, nel nobile giardino di Palazzo Corsini, per la XVIII edizione di *Artigianato e Palazzo* dall'11 al 13 maggio. Alcuni usano

ancora la paglia italiana, la cosiddetta maglina di Firenze. La ditta Tesi la conserva gelosamente da oltre cento anni, da quando era diffusissima sulle colline di Firenze. Oggi viene scelta per i cappelli eleganti, a falda larga. Umile e introvabile.

*Cbiana Ugo Baudino*